



## ANCORA TROPPI PREGIUDIZI SULL'EPILESSIA

*di ANTONELLA DI LORITO*

**L**a credenza popolare attribuisce la colpa al diavolo. Da allora di tempo ne è passato, eppure continua a essere un male oscuro. L'epilessia colpisce ben 14mila gli abruzzesi, una cifra considerevole che si proietta su quella nazionale (500.000) e su quella statistica che fissa in 30.000 i nuovi casi l'anno. Dati che

a buon diritto consegnano all'epilessia il podio nella triste classifica delle patologie neurologiche più diffuse. Tanto diffusa da essere anche riconosciuta come malattia sociale. Ma tanto oscura da essere ancora ancora vittima di pregiudizi che di scientifico hanno ben poco. Proprio per questo anche nella nostra regione domenica primo maggio approda la decima edizione della Giornata Nazionale per l'Epilessia organizzata dalla Lice (Lega Italiana Contro l'Epilessia).

Sconvolgono infatti i numeri raccolti da un'indagine Doxa commissionata proprio dalla Luce. In base alla ricerca oltre il 90% delle persone dichiara di sapere cosa sia l'epilessia, ma solo il 33% ha acquisito tali informazioni da fonti scientifiche. E ancora: il 23% della popolazione ritiene (erroneamente) che la malattia possa provocare disturbi psichici; l'11% è convinto che sia una malattia mentale e il 4% crede addirittura che sia dovuta in qualche modo ad una forza sovranaturale. Restano nell'ombra anche le terapie: solo l'11% conosce la possibilità di intervenire chirurgicamente ma il 47% pensa che non ci sia nessuna possibilità di guarigione per l'epilessia. Invece oggi, in 80 casi su 100, i farmaci antiepilettici consentono di controllarne le crisi.